

Percorsi di attuazione: punti di forza e di debolezza, rischi e opportunità'

Welforum 24.6.2025

acasartelli@irsonline.it

LEPS : Supervisione professionale e sostegno, per migliorare la qualità delle prassi degli operatori e contrastare il burn out

«Il LEPS supervisione è considerato un obbligo per l'organizzazione in cui il professionista o l'operatore svolge la propria attività e una responsabilità deontologica per tutte le professioni ordinate ed è finalizzato a **potenziare servizi di qualità**, competenze teoriche e metodologiche e capacità riflessive degli operatori **a tutela delle persone e delle comunità**. Rappresenta, inoltre, un'opportunità per il professionista e per l'organizzazione di fornire un servizio pubblico maggiormente rispondente ai bisogni della popolazione.»

Obiettivo del LEPS

L'obiettivo che lo strumento della supervisione professionale si pone è quello di **rafforzare la qualità dell'intervento** del servizio sociale, promuovere una prassi riflessiva con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc., e **ridurre le condizioni di stress** professionale da cui derivano fenomeni di burn out.

Implementazione del LEPS due direttrici

La prima dovrà sostenere **una cultura organizzativa e professionale** che colga le peculiarità di un LEPS di processo orientato al rinforzo delle competenze necessarie per affrontare i mutamenti sociali, economici e delle politiche sociali e fortemente ancorato al territorio in cui si innesta.

La seconda deve riguardare **il sostegno agli ATS per la revisione e/o rinforzo della loro organizzazione**, per l'individuazione di percorsi pertinenti ai bisogni individuati nella specifica realtà organizzativa e la progettazione coerente con gli obiettivi di innalzamento della qualità dei servizi ai cittadini, della prevenzione e riduzione dell'errore professionale, della prevenzione del burn out.

ATTUAZIONE

- ☐ Finanziata con progetti PNNR e FNPS, **è esplosa su tutto il territorio nazionale** con il supporto della Fondazione assistenti sociali
- ☐ La supervisione denominata organizzativa ha consentito scambi di saperi, **migliorato funzionamenti di sistemi ed equipe**, costruito alleanze operative laddove sono state aperte le porte a diverse professionalità
- ☐ Ha messo una condizione stringente quella dei supervisori assistenti sociali, figura professionale carente con conseguente **grande improvvisazione**
- ☐ **Il tema del benessere dei professionisti ha preso il sopravvento** e sono state introdotte pratiche poco pertinenti ad una supervisione metodologica specifica di servizio sociale con rischi di **svalutazione dello strumento**

IL FUTURO

- Le assistenti sociali e gli altri professionisti coinvolti **cominciano a riconoscere i benefici** di avere spazi di pensiero che all'inizio hanno considerato più un obbligo faticoso che una risorsa. Starà a loro chiedere l'impegno delle organizzazioni a mantenere questo LEPS anche con qualche integrazione
- **Si sono aperti contesti formativi per supervisori** che miglioreranno molto la qualità del servizio svolto
- **Costruire spazi di supervisione con professionisti diversi appartenenti a organizzazioni diverse** consentirà di trovarsi alleati nel chiedere di proseguire
- **Il nostro investimento e sulle giovani assistenti sociali**, neo assunte che hanno potuto sperimentare dall'avvio della professione la potenza di questo strumento e ci auguriamo non vorranno più farne a meno.